

Inaugurata ieri all'Olimpico, alla presenza di Spadolini e di Petroselli, la terza «Coppa del Mondo» di atletica leggera

Gabriella Dorio: un «argento» che vale



La SIMEONI assiste in tribuna alle gare

Moses sbaraglia il campo nei 400 hs

Grossa delusione da Carl Lewis che termina ultimo nei 100 metri vinti da Wells - La Fossati (al posto della Simeoni) soltanto quinta - Ottimo quarto posto di Ortiz completamente recuperato

ROMA — La sera è fresca e sulle scale dell'Olimpico ci sono 54 mila spettatori. C'è anche il primo ministro Giovanni Spadolini e il sindaco di Roma, Luigi Petroselli che aprono la terza Coppa del Mondo, la più bella. E c'è Sara Simeoni, un po' malinconica, col male al tendine della caviglia destra. È la serata delle recite, una più appassionante dell'altra e, come vedremo, ci sarà anche la gioia di una medaglia d'argento per l'Italia con Gabriella Dorio.

Ed Moses, il campionissimo dei 400 ostacoli, imbattuto da quattro anni e dieci giorni, ha recitato ancora una volta con impeccabile maestria e con lunghe falcate. Voleva il record mondiale (che gli appartiene con 47"13) e ha vinto in 47"37. Ha vinto per la terza volta la Coppa del Mondo e in sostanza ha vinto proprio sul rosso «tartan» dell'Olimpico romano quell'Olimpiade che il presidente Carter gli impedì di vincere l'anno scorso.

Ed Moses — nato 26 anni fa a Dayton, Ohio — è al di fuori delle regole. Sa riunire le barriere, che sono dieci, con 12 passi. Solo le ultime due le percorre con 13 falcate. Nessuno sa farlo, e infatti in ogni corsa con lui presente ci sono due gare: quella che lui fa contro se stesso e quella che fanno gli altri per conquistare il secondo posto. Terzi sera Moses ha vinto la 71. gara consecutiva. E anche questo è un record. Alle spalle dell'ormai leggendario supercampione il tedesco democratico Völker Beck, vincitore della medaglia d'oro olimpica, ha subito un ritardo di 1"79.

C'era anche il giovane azzurro Saverio Gellini che ha fatto il settimo posto, ed era quasi impossibile chiedergli di più, in 50"69. La gara femminile presenta una recita quasi analoga con la ventitreenne tedesca democratica Ellen Neumann che copia Moses e vince in 54"82, a 54 centesimi dal «mondiale» della connazionale Karin Rossley, e distanzia la polacca Genowefa Blaszkak di 1"38. Giuseppina Cirulli ha fatto il quinto posto in 58"11. E anche questo è un buon risultato.

È proprio la serata delle recite e alle 22, meno un quarto c'è quella di un altro invincibile, Sebastian Coe, otto volte primatista del mondo, una volta tanto in gara senza preoccuparsi di fare record. È forse la recita più bella. Il sovietico Nikolai Kirov si incarica di guidare la fila con Carlo Grippo acquattato in retroguardia per garantirsi energia nello sprint. «Seb» spezza la fila a metà del penultimo rettilineo e si porta in testa. Il lungo tedesco democratico Detlef Wagenknecht cosa attaccarlo in curva ma non sa passarlo. E l'inglese con la maglia bianca dell'Europa se ne va, così leggero che non sembra nemmeno toccar terra. Vince in 1'46"18 e Carletto Grippo sa trovare la forza di lasciarsi dietro il

sovietico Kirov e il rappresentante dell'Asia. Sul 200 femminili Evelyn Ashford, minuta e snella, affronta la cecoslovacca Jarmila Kratochvilova, alta e possente. L'agilità vince la forza e la piccola nera in 22"18 si lascia dietro l'avversaria della squadra europea (22"31) e la duplice campionessa olimpica Baerbel Woeckel. Dirà di aver tenuto soprattutto la cecoslovacca e che spera di ripetere il successo sui 100 metri. Marisa Masullo, sesta in 23"22 migliora il proprio limite personale. La battaglia fra Germania democratica, Stati Uniti e Europa è battaglia di giganti.

Sul 100 ancora recita e pure una clamorosa sorpresa. Carl Lewis — che per correre ha interrotto la gara del salto in lungo — è in terza corsia, il campione olimpico Allan Wells in quinta. Tra i due la Coppa esile del romano Pier Francesco Pavoni. L'azzurro parte male mentre Wells è una freccia. Ma più freccia dello scozzese è il ganesse Ernst Obeng che sembra sparato da un lanciasturri. Lewis pare appesantito da non si sa cosa, forse dalla fatica di fare assieme due gare così diverse come i 100 e il lungo e finisce stupefacentemente all'ultimo posto. Obeng a 20 metri ha corsa quasi vinta ma Wells è una forza della natura e centimetro per centimetro risucchia l'avversario. È l'uomo in maglia bianca vince (20"20) dimostrando una volta di più che non si diventa campioni olimpici per caso e che lui a Mosca avrebbe vinto comunque, anche con gli statunitensi in lizza. Pavoni è sesto e anche questo piazzamento è da considerare bello.

Una medaglia d'argento ce la regala Gabriella Dorio, impegnata in una dura corsa sui 1500 metri con la sovietica Tamara Sorokina e con la tedesca democratica Ulrike Bruns. La gara di Gabriella è intelligente e coraggiosa. Non molla le avversarie e anzi passa a condurre al suono della campana per poter imporre il proprio ritmo. La sovietica attacca in curva e sembra che lo faccia troppo presto e l'azzurra cede mezzo metro che poi recupera. Il rettilineo premia la sovietica, più solida, nella falcata. A Gabriella la soddisfazione di aver fatto meglio della Bruns e di intascare la medaglia d'argento.

Sandrina Fossati ha sostituito Sara Simeoni così così. Infatti non è riuscita a migliorare il proprio limite personale e ha dovuto accontentarsi di un «salino» a quota 1,86 e del quinto posto. Ottimo viceversa Venanzio Ortiz — che si può considerare completamente recuperato — che si è piazzato quarto sui 10.000 metri sotto un vento e proprio squallone. Oggi le gare riprenderanno alle ore 16 con la gara dell'asta.

Remo Musumeci



GABRIELLA DORIO dopo la grande fatica che le ha fruttato l'argento

Questi gli italiani in gara oggi

- Mauro Barella (asta, quinto a saltare, ore 16.00).
- Gian Paolo Urlando (martello, secondo a lanciare, ore 16.30).
- Paolo Piapan (triplo, settimo a saltare, ore 17.50).
- Patrizia Lombardo (100 hs, corsia 7, ore 18.10).
- Armando E. Vinciguerra (disco, primo a lanciare, ore 18.25).
- Cinzia Petrucci (peso, quinta a lanciare, ore 18.25).
- Mauro Zuliani (400 m, corsia 6, ore 18.30).
- Dorio (800 m, corsia 5, ore 18.40).
- Scarcezini (3000 siepi, corsia 9, ore 18.55).
- Marisa Masullo (100 m, corsia 2, ore 19.15).
- Claudio Patrignani (1500 m, corsia 8, ore 19.25).
- Pier Francesco Pavoni, Stefano Curini, Giovanni Bongiorno, Diego Nodari (staffetta 4x100, corsia 2, ore 19.40).

Si aprono oggi a Spalato i campionati europei di nuoto

Sapranno inserirsi gli azzurri nel grande duello URSS-RDT?

SPALATO (Jugoslavia) — Il meglio del nuoto europeo si ritrova oggi a Spalato per disputare i campionati continentali a quattro anni dall'ultima edizione di Jonkoping. Il motivo di maggiore interesse riguarda, naturalmente, le possibilità che dimostreranno i nuotatori di RDT, URSS e RFT di avvicinare in qualche modo i tempi ottenuti dalla schiera statunitense che detiene la maggioranza dei primati mondiali. E in subordine, cosa che più ci interessa, se i rappresentanti italiani riusciranno ad inserirsi fra gli eletti del continente.

Premessa la schiacciante superiorità delle ordinarie democrazie e sovietiche (l'Italia purtroppo può solo sperare qualcosa dalla pluri-titolata Cinzia Savi Scarponi che non sembra comunque in grado di effettuare quel salto di qualità necessario a portarla ai vertici europei), è logico affermare che nell'occhio del ciclone sarà il settore maschile. Qui, infatti, la battaglia è tuttora e-

stremamente aperta tra RDT e URSS, con la possibilità di inserimento di Svezia, Gran Bretagna e forse RFT. Diciamo forse perché i nuotatori che dominano largamente l'ultima edizione degli «Europei» sembrano decisamente in fase calante. La decisione di aderire alla iniziativa carteriana di boicottare i Giochi olimpici di Mosca ha infatti rallentato notevolmente la tensione agonistica di questi atleti, attualmente nelle medie classifiche delle graduatorie stagionali 1981.

Tutto comunque favorisce ancora una volta Urss e RDT. C'è però chi sostiene che non siano più nazioni imbattibili, confortando questa tesi con le recenti sconfitte subite dal sovietico Salnikov (l'olimpionico di Mosca, primo al mondo a scendere sotto il muro dei 15' nel 1500 m, sua distanza ideale) nelle gare dei 400 m ed opera degli americani durante il recente confronto URSS-USA a Kiev; le prestazioni non bril-

lantissime in questa stagione dell'altro sovietico Shulpa; il calo di posizioni dei tedeschi democratici nella prima metà dell'anno (ma si sa che subito dopo un'Olimpiade tutti sono soggetti a una fase di stanca).

E i nostri con che animo e quali propositi hanno raggiunto ieri la stupenda città di Dalmazia? Il tecnico del settore maschile azzurro Bubi Dennerlein si dice alquanto soddisfatto della condizione psicofisica della squadra. Sono stati inseriti nomi nuovi, giovani di sicuro talento come Fabbri e Avagnano (rana) e si può sempre contare sui collaudati Guarducci, Rampazzo, Revelli e Giovanni Franceschi, uomini che hanno diverse chances per salire sul podio europeo, essendo tutti nelle migliori posizioni delle graduatorie stagionali.

Un'altra non infondata speranza degli azzurri viene poi riposta nelle staffette dello stile libero, dove, nel corso della stagione estiva, sono stati registrati i migliori sviluppi. Unico

problema è costituito dal velocista Ceccarini, infortunatosi in piscina durante un allenamento. Ma le possibilità di variare la composizione della staffetta ci sono e sicuramente Dennerlein saprà giocare nel migliore dei modi. In ogni caso ci sono ancora 48 ore di tempo per vedere di recuperare anche il giovane Ceccarini. Il nuoto, difatti, entrerà in scena soltanto lunedì. Ad aprire i campionati, oggi, saranno la pallanuoto, una sorta di balletto in acqua alla Ester Williams (senza voler togliere nulla all'impegno di questi atleti). Nei tuffi, purtroppo, non abbiamo più niente da dire dopo l'abbandono di Giorgio Cagnotto e nella pallanuoto — per dirla con le parole del ct Longhi — «siamo qui solo per fare esperienza». La squadra che scenderà in acqua oggi contro la RFT (ore 15.15) e domani contro l'Olanda (ore 18.15) è stata infatti quasi completamente rinnovata e ringiovanita.

Rossella Dallo



Grande Concorso Manzotin

...e questa casa può essere tua!

Oggi stesso chiedi al tuo negoziante una confezione di carne in gelatina Manzotin.

Allegando l'etichetta al tagliando del concorso, puoi vincere questo solido, accogliente, duraturo Chalet. È il modello TIROL della ditta

RUBNER
BLOCKHAUS S.A.S. DI CHIENES (BZ)

Più tagliandi ed etichette spedirai, più probabilità avrai di vincere.

Per ulteriori informazioni, corri dal tuo negoziante dove troverai altre cartoline del concorso, tante, quante ne vuoi.

Grande Concorso MANZOTIN

...e questa casa può essere tua!

Per partecipare al concorso compila questo tagliando con il tuo nome, allega un'etichetta di carne in gelatina Manzotin, e spedisce il tutto in busta chiusa, entro il 28/10/1981, a: TRINITY ALIMENTARI ITALIA S.p.A. Casella Postale 11217-20100 MILANO. Estrazione entro il mese di novembre.

Nome: _____

Cognome: _____

Via: _____

Città: _____

Carne in gelatina Manzotin l'unica in lattina smaltata di bianco.